

GL 0HUFROHGu

QRYHPEUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
1	Il Fatto Quotidiano	16/11/2022	<i>Pro e contro il Ponte (C.Sabelli Fioretti/M.Fini)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
5	Il Sole 24 Ore	16/11/2022	<i>Superbonus, via al confronto su transitorio e vecchi crediti (M.Mobili)</i>	5
40	Il Sole 24 Ore	16/11/2022	<i>Sul 110 per cento appello degli amministratori: "Dateci un mese in piu'" (A.D'ambrosio)</i>	7
36	Italia Oggi	16/11/2022	<i>Superbonus dati entrate in chiaro</i>	8
35	Italia Oggi	16/11/2022	<i>Superbonus, gettito da 43 mld (C.Bartelli)</i>	9
Rubrica Economia				
5	Il Sole 24 Ore	16/11/2022	<i>Cresme: il superbonus ha contribuito per il 22% alla crescita del Pil totale nel 2022 (G.Santilli)</i>	10
Rubrica Altre professioni				
34	Italia Oggi	16/11/2022	<i>Gli avvocati di Napoli per il rating reputazionale</i>	11
Rubrica Professionisti				
39	Italia Oggi	16/11/2022	<i>Paga equa, Meloni garante (S.D'alessio)</i>	12
39	Il Sole 24 Ore	16/11/2022	<i>Ipotesi equo compenso anche per i professionisti non iscritti agli Ordini (F.Micardi)</i>	13
Rubrica Pubblica Amministrazione				
1	Il Sole 24 Ore	16/11/2022	<i>Contratti, a dicembre busta paga triplicata per l'85% dei dipendenti Pa (G.Trovati)</i>	14

• Sabelli e Fini Pro e contro il Ponte a pag. 16

INFRASTRUTTURE

PASSAGGIO STRETTO Sabelli Fioretti replica a Fini

Caro Massimo, ecco perché sbagli sul Ponte di Messina

» **Claudio Sabelli Fioretti**

Ogni volta che viene pubblicato un articolo di Massimo Fini sul *Fatto Quotidiano* corro a leggerlo. Perché quasi sempre scrive cose che avrei voluto scrivere io e le scrive meglio di me. Perché Massimo Fini, lo sanno tutti, è bravissimo e non è mai scontato. Ma domenica ho letto il suo intervento sul Ponte sullo Stretto di Messina e mi sono detto: *ecceccavolo*, come si possono scrivere cose così generiche, errate e piene di luoghi comuni?

Sul Ponte sullo Stretto di Messina, caro Massimo, mi hai deluso.

Primo argomento di Fini: non si costruisce un ponte in un territorio ad alto rischio sismico, dove un secolo fa ci fu un terremoto che causò 120 mila morti. Dice Fini che non bisogna dare retta a coloro che assicurano che saranno usate tecniche antisismiche raffinatissime. Dice che un ponte così grande non può reggere un terremoto di una qualche intensità.

Non è vero. In Giappone, dove convivono con terremoti molto più intensi e frequenti dei nostri, ci sono tantissimi ponti che collegano le varie isole e che sono molto più lunghi del Ponte sullo Stretto di Messina. Il ponte Akashi Kaikyo è lungo quattro chilome-

tri. Collega la città di Kobe all'isola di Awaji.

Iniziato a costruire nel 1988, le sue due torri resistettero al terremoto di Kobe, che colpì la zona con una intensità di 6,8 gradi Richter e fece 6 mila vittime. I lavori ripresero dopo un mese. Fu inaugurato nel 1998. Allora era il ponte sospeso più lungo del mondo.

Dice Fini: "Poi ci sono gli imprevedibili che sempre assediavano l'umano". Ma gli imprevedibili per definizione non possono essere previsti. Per esempio, non si può prevedere che un meteorite possa distruggere lo Stadio O-

limpico durante un derby Roma-Lazio. Che facciamo, vietiamo il calcio?

Dice Fini, inesorabile: il Ponte Morandi fu costruito con tecniche avanzatissime. Ma la corrosione della salsedine lo ha fatto precipitare all'improvviso. Non è vero, non diamo la colpa alla salsedine, altrimenti tutti i ponti costruiti sul mare sarebbero crollati da tempo. La colpa è di chi doveva occuparsi della manutenzione e dei controlli e non l'ha fatto.

E poi c'è la questione ambientale. Dice Fini che il Ponte potrebbe distruggere le coste come succede quando si costruisce un porto. È vero. Che facciamo? Blocciamo tutto? O magari cerchiamo di usare tecniche più oculate, attente e meno invasive? E meno male che Fini non usa il vecchio ar-

gomento degli ambientalisti, secondo il quale il ponte e i piloni disturberebbero i viaggi degli uccelli migratori.

Però usa un argomento che è anche peggio. "Il Ponte non serve né ai siciliani né ai calabresi perché per arrivare alla sua altezza ci vuole più tempo che per imbarcarsi sul traghetto". Massimo, questo non è vero. Sembra che tu non sia mai andato in Sicilia oppure non ti sia accorto di quanto tempo ci vuole per fare attraversare lo Stretto ai treni. E quanto tempo le auto passano in fila in attesa dell'imbarco.

Infine, o quasi. Dice Fini: "Ci sono anche delle resistenze psicologiche: noi siamo abituati ad avere di fronte un'isola dicono i calabresi, noi un continente replicano i siciliani". E qui un gigantesco *chissenefrega* si innalza dall'aere. E comunque, una sciocchezza del genere io non l'ho mai ascoltata. E io abito in Sicilia.

Per concludere l'argomento principe: la mafia. Il Ponte farà arricchire la mafia. La mafia arricchisce anche adesso che il Ponte non c'è. Arricchisce con le costruzioni, per esempio. Ma nessuno si sogna di proporre il divieto di palazzina. Arricchisce sfruttando gli operai. Vietiamo alla gente di lavorare? Cerchiamo di combattere la mafia, ma senza affossare ciò che può essere di aiuto all'uomo.

Massimo, io ti ho sempre seguito nei tuoi ragionamenti contro lo sviluppo sfrenato. Ma i ponti non me li devi toccare. I ponti sono un simbolo di comunicazione, di popoli che si incontrano, di civiltà che si contaminano. I ponti sono come la lingua, come la musica, come la scrittura. I ponti sono il

passato, il presente e il futuro dell'uomo. Ti prego, Massimo, non ti opporre al Ponte sullo Stretto.

Caro Claudio, non posso dimenticare la tua mirabile intervista, puntuale, precisa o quasi, ironica e con qualche giusta punzecchiatura, che mi hai fatto per il tuo libro *Voltagabbana* da cui risulta che nell'amiavita io sono stato tutto (*sex drugs and rock n roll*) fuorché un "voltagegabbana". Né posso dimenticare le benevoli recensioni che hai fatto ad alcuni miei libri, né la rubrica su *Cuore*, da te diretta, che suscitò una mezza rivoluzione fra i tuoi redattori che mi consideravano 'fascista' e alla quale tu tenesti botta. Sono sempre stato coerente, coerente con me stesso. Una volta Paolo Liguori in non so più quale circostanza, disse che la mia era "una coerenza cretina". Probabilmente ha ragione, ma trovo curioso che si volti la gabbana sempre a favore dei vincitori di giornata. Il "quasi" si riferisce a Claudio Martelli. Io gli sono stato amico solo nella disgrazia, mai nella fortuna. In questo seguito Fabrizio De André quando in *Amico fragile* canta: "Potevo barattare la mia chitarra e il suo elmo con una scatola di legno che dicesse: perderemo".

Le tue considerazioni sul Ponte di Messina appaiono argomentate in modo solido, però in chiusura di questa breve risposta ti devo ficcare, da buon scorpione qual sono, un pungiglione nel didietro. Tanti anni fa, portando in macchina tuo padre, non mi ricordo dove, lui mi disse: "Claudio è troppo interessato al denaro". E il Ponte di Messina è solo e soltanto denaro.

Affettuosamente.

MASSIMO FINI

GRANDI OPERE CHE RITORNANO E DIVIDONO

IL PROGETTO del Ponte sullo Stretto di Messina è tornato all'ordine del giorno dopo diversi mesi di silenzio. Il governo di centrodestra sembra intenzionato a rimetterci mano. Sul Fatto Quotidiano di domenica Massimo Fini lo definiva un "progetto infame". Sabelli replica.



“
 I ponti sono un simbolo di comunicazione come la lingua, la musica, la scrittura

Claudio Sabelli Fioretti ”

“
 Per me il Ponte di Messina è solo e soltanto denaro

Massimo Fini ”

Punti di vista “Sembra che tu non sia mai andato in Sicilia, oppure non ti sia accorto di quanto tempo ci impieghino i treni”



Campate in aria
 Il rendering, l'unica cosa che da anni si ha del Ponte
 FOTO ANSA



Superbonus, via al confronto su transitorio e vecchi crediti

Sul tavolo. Primo incontro fra Leo e Ance: su scadenze e bonus incagliati soluzioni possibili in conversione del Dl o in legge di bilancio

Sul nuovo tetto al superbonus del 90%, introdotto venerdì scorso dal decreto Aiuti quater, nessun passo indietro del governo. Mentre per la gestione del periodo transitorio e sui crediti incagliati un'apertura al confronto è possibile. A dichiararlo è il viceministro all'Economia con delega alle Finanze, Maurizio Leo, che confrontandosi con la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, «ha ribadito la necessità di intervenire al più presto sui crediti incagliati, così come ribadito dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, soprattutto per tutelare, contribuenti e migliaia di imprese e di lavoratori del settore». È per questo che sul superbonus è stato avviato un «tavolo tecnico» che è «mirato a trovare una soluzione soprattutto per i crediti rimasti bloccati nei cassetti fiscali», ha aggiunto Leo intervenendo a SkyTg24 Economia, e aprendo alla proposta avanzata dall'Ance insieme all'Abi. «La loro proposta mi sembra ragionevole, ora bisognerà vedere le compatibilità finanziarie, quello che si può fare nell'assoluto rispetto dei conti pubblici». Sulle scadenze e il periodo transitorio, ha aggiunto il viceministro, «il confronto si può spostare in Parlamento. Sui condomini c'erano due elementi, la delibera sull'esecuzione dei lavori da adottare entro la data in entrata in vigore del decreto Aiuti quater (atteso in Gazzetta tra il 17 e il 18 no-

vembre) e il 25 novembre per la Cilas». Il tema potrà anche essere affrontato nel tavolo, ma «come per le villette una boccata d'ossigeno è stata data, penso che anche quello delle nuove scadenze possa essere affrontato», ha assicurato Leo ai costruttori.

La soluzione, sia per le nuove scadenze del periodo transitorio, sia sulla possibilità di rimettere in moto realmente la macchina dei crediti fiscali incagliati potrebbe arrivare, dunque, con la conversione in legge del decreto Aiuti quater o direttamente con la legge di Bilancio, «là dove ha sottolineato ancora Leo, dovessero essere necessarie nuove coperture».

Il punto di partenza del confronto tra governo, imprese e istituti di credito è la proposta recapitata nei giorni da Abi e Ance. In una lettera congiunta alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, per richiamare l'attenzione sulla gravità della situazione nella quale si trovano, oramai da mesi, «migliaia di cittadini e imprese che hanno fatto affidamento su misure di incentivazione indirizzate verso l'efficientamento energetico e sismico nonché per altre attività connesse al nostro patrimonio immobiliare».

In particolare, avevano scritto i presidenti Patuelli e Brancaccio, «occorre scongiurare al più presto una pesante crisi di liquidità per le imprese della filiera che rischia di condurle a gravi diffi-

coltà a causa di crediti fiscali maturati e che in questo momento non è più possibile cedere, visti anche i limiti delle capacità fiscali». La richiesta di Abi e Ance era stata «una misura tempestiva e di carattere straordinario» che consentisse agli intermediari di «ampliare la propria capacità di acquisto utilizzando una parte dei debiti fiscali raccolti con gli F24, compensandoli con i crediti da bonus edilizi ceduti dalle imprese e acquisiti dagli intermediari».

Dopo quella lettera - datata 10 novembre - era intervenuta la drastica decisione del governo di cambiare strada con effetto pressoché immediato, e alle imprese così come alle banche non resta che dal tavolo tecnico esca velocemente una proposta concreta soprattutto sui crediti incagliati. In attesa del tavolo tecnico in Parlamento l'opposizione e parte della maggioranza è già pronta a dare battaglia. Ieri il deputato 5 Stelle, Emiliano Fenu, ha chiesto con un'interrogazione al ministro Giorgetti, ricordando l'incidenza che il 110% ha avuto sul Pil (si veda anche il servizio in pagina), di conoscere l'impatto che il superbonus ha prodotto in termini di imposte dirette e indirette, da intervento e da consumo generato dai redditi prodotti, nonché in termini di entrate, in generale, a beneficio della Pubblica amministrazione.

—M. Mo.

—G. San.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sì di Leo a valutare la proposta Ance-Abi di utilizzare i debiti fiscali raccolti con gli F24 per sbloccare i crediti



MAURIZIO LEO

Sul Superbonus è stato avviato un «tavolo tecnico» che è «mirato a trovare una soluzione soprattutto per i crediti incagliati». Lo ha detto il vicemi-

nistro dell'economia Maurizio Leo, aprendo alla proposta avanzata da Ance e Abi: «La loro proposta mi sembra ragionevole, ora bisognerà vedere le compatibilità finanziarie»

L'andamento

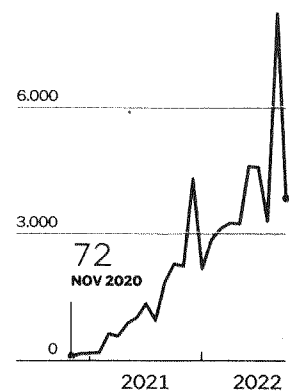
IMPATTO DEL SUPERBONUS

Contributo del Superbonus alla crescita del Pil*

	NADEF SETT 2020			AGGIORNAMENTO NADEF NOV 2022	
	2020	2021	2022	2022	2023
Pil a valore nominale Miliardi € correnti	1.660,6	1.782,1	1.896,2	1.903,3	1.990,0
Variazione a valori assoluti del Pil sull'anno precedente - Miliardi € correnti	-	121,5	114,1	121,2	87,0
Investimenti asseverati con il Superbonus*	1,0	16,0	47,0*	47,0	-
Investimenti realizzati nell'anno con il Superbonus (70%)	0,7	11,2	32,9	32,9	-
Investimenti asseverati nell'anno precedente realizzati nell'anno successivo grazie al Superbonus (30%)	-	0,3	4,8	4,8	14,1
Investimenti realizzati nell'anno con il Superbonus	-	11,5	37,7	37,7	-
% degli investimenti asseverati in Superbonus sul Pil	-	0,9	2,5	2,5	-
Incremento investimenti con il Superbonus sull'anno precedente - Miliardi €*	-	10,8	26,2	26,2	-
Contributo alla crescita del Pil del Superbonus - In %	-	8,9	23,0	21,6	-

ITALIA - IMPORTI DEGLI INTERVENTI ASSEVERATI NEI SINGOLI MESI IN AMBITO SUPER ECOBONUS

Importi asseverati
In milioni €
9.000
3.812
OTT 2022



(*) Proiezione Cresme degli investimenti a tutto il 2022, con la stima dei mesi di novembre e dicembre. Fonte: Cresme

Superbonus, via al confronto su transitorio e vecchi crediti

Cresme: il superbonus ha contribuito per il 22% alla crescita del Pil totale nel 2022

RESTARE IMMOBILI NON FA PER NOI.

Sul 110 per cento appello degli amministratori: «Dateci un mese in più»

Superbonus

La percentuale ridotta al 90 porterà molti a rinunciare ai lavori

Annarita D'Ambrosio

Superbonus ultimo atto: gli amministratori di condominio, subissati da richieste di chiarimenti, sono concordi nel chiedere un rinvio della scadenza per la presentazione della Cilas dal 25 novembre a fine anno (si veda Il Sole-24Ore di ieri), come sembrano intenzionati a chiedere i parlamentari di Forza Italia.

«È una perdita di credibilità nel mondo dei bonus che a cascata riguarderà anche altri interventi» lancia l'allarme il presidente Anaci Francesco Burrelli che precisa: «Se si voleva portare avanti l'obiettivo di un efficientamento energetico serio si doveva predisporre prima un decreto antifrodi e dare chiarezza all'iter sin dall'avvio».

E ora? La perdita di fiducia porterà a convocare assemblee condominiali che in molti casi potrebbero deliberare un addio ai lavori non esente però da spese, considerato che ci saranno da pagare studi di fattibilità e tecnici estensori. Il totale degli investimenti per i lavori di efficientamento energetico agevolati dal 110% che ad ottobre hanno interessato, secondo dati Enea, i condomini italiani sono stati 24,1 miliardi di euro, i cantieri in condominio 40.552. I tecnici stanno pressando gli amministratori per firmare i documenti in

relazione ai molti progetti pur deliberati in stato di sospensione per via del fermo delle cessioni, raccontano molti amministratori. I costi vivi e tecnici della Cilas nel caso di annullamento chi li paga? Chi paga gli studi di progettazione preliminare ed esecutiva neppure più detraibili? Domande che nel testo del Dl che approderà in Gazzetta nelle prossime settimane dovrebbero trovare risposta.

Si confida nel rinvio ma c'è chi è pronto già ad avviare una serie di contenziosi «perché sono stati generati danni precontrattuali inducendo condomini ad avviare lavori coperti dal credito d'imposta negoziabile». È l'opinione di Luca Ruffino, presidente del Cda di Sifitalia Spa, secondo il quale «le variazioni sostanziali apportate dal Dl rappresentano l'ennesimo oltraggio al mondo condominiale illuso prima, vessato durante, deluso infine». Chiede interventi solleciti Appc, Associazione piccoli proprietari case, il cui presidente Vincenzo Vecchio, insieme al segretario Mario Fiamigi, ha scritto ai gruppi parlamentari. «La proposta - dice Vecchio - di ridurre il 110 al 90% è impraticabile se non accompagnata da correttivi. A carico del contribuente se si lascia lo sconto in fattura atualizzando il credito resta un onere del 30% del costo dell'intervento». Appc lancia la proposta di un prestito ipotecario di 50 anni a tasso zero con una graduazione degli interventi in blocchi». Rinvio al 31 dicembre perché il condominio «ha bisogno di tempi congrui di programmazione come il sistema delle imprese - concordava infine il presidente di Abiconf Andrea Tolomelli.

RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMERA

*Superbonus
 dati entrate
 in chiaro*

Superbonus numeri sul gettito in chiaro. E' la richiesta che arriva da Emiliano Fenu, deputato M5S in commissione finanze alla camera con l'interrogazione presentata oggi. Nel documento il deputato del M5S chiede al ministro dell'economia di stimare le maggiori entrate indotte dal Superbonus, in termini imposte dirette e indirette, da intervento e da consumo generato dai redditi prodotti, nonché in termini di entrate. Il punto di partenza è il dato che il ministro dell'economia e il presidente del consiglio hanno evidenziato che il superbonus pesa sulle casse dello Stato per 60 miliardi di euro e che ha determinato uno scostamento ("buco") per 38 mld.

*) Riproduzione riservata



